



COMUNE DI GENOVA

N. 33

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 settembre 2011

VERBALE

CDXXV

COMUNICAZIONI DELLA SINDACO IN MERITO
A “MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO”.

SINDACO

“Il valore di queste poche parole e dei vostri interventi su questo punto all’ordine del giorno consiste nel fatto che, in più di mille Comuni, oggi stiamo facendo quasi contemporaneamente le stesse cose. Volevo informarvi usando esclusivamente le parole che sono state votate all’unanimità dal direttivo dell’ANCI nazionale il giorno 8 settembre.

Lo faccio perché io sono una donna di istituzioni, credo di compiere in questo momento un gesto drammatico anche se simbolico che avrei preferito non compiere: vorrei che non fosse interpretato come la posizione di una parte politica, di un esponente di una parte politica quale certamente io sono, come ognuno di voi è nel ruolo che sta svolgendo. Ma ciò che dico è il risultato di una posizione assunta all’unanimità, da Sindaci che sono espressione del Centro Sinistra, del Centro Destra, di Liste Civiche, di qualsiasi orientamento.

Il valore è questo ed è un valore enorme e drammatico, e spero non sia sottovalutato. Vi informo che ho consegnato simbolicamente al Prefetto circa due ore fa le deleghe che io esercito in qualità di Ufficiale di Governo in materia di Anagrafe e Stato Civile. L’ho fatto perché il Prefetto lo Comunicò al Ministro dell’Interno e al Governo tutto. Questa, ripeto, è una scelta che hanno compiuto tutti i Sindaci d’Italia. Se ora guardate in questo momento i dati che vengono prodotti dalla stampa on-line, vedete che tutti i Sindaci d’Italia hanno compiuto questo gesto: è un gesto gravissimo, ripeto, non ci sono precedenti nella storia del nostro paese, della nostra Repubblica.

I punti sui quali i Comuni ritengono dolorosamente indispensabile che ci sia una mobilitazione che coinvolga anche i cittadini, che noi abbiamo provato a fare distribuendo una lettera concordata tra Sindaci e cercando di informare sugli esiti della manovra, derivano dalla consapevolezza ormai drammatica che i Comuni non sono messi nella situazione di esercitare la funzione che la Costituzione attribuisce ai Comuni medesimi.

Questo è gravissimo, è gravissimo il fatto che l'ANCI decida che ricorrerà alla Corte Costituzionale per impugnare gli articoli 4 e 16 della manovra, ed è un fatto che non ha precedenti! Vi sono più noti gli effetti che, da quanto contenuto, nella manovra avranno conseguenze immediate nei prossimi mesi sulle nostre Comunità locali: vi sono noti perché conoscete i dati del nostro bilancio, sapete cosa dal 2008 è stato tagliato ai Comuni, a questo Comune in particolare; sapete anche cos'altro con questa manovra sarà ancora tagliato.

Ripeto solo le parole su cui c'è adesione di tutti i Sindaci, non aggiungo nulla di mio: gli elementi su cui non possiamo fare a meno di intervenire riguardano i nuovi vincoli del patto di stabilità; si chiede, nonostante la disponibilità finanziaria che i Comuni possono avere in tesoreria, di non utilizzarla per gli investimenti, ossia si chiede di non pagare le aziende che già hanno concluso o stanno portando avanti i lavori commissionati dall'amministrazione, perché questo determina ricadute sul patto di stabilità.

Ho detto altre volte che se le ricadute fossero soltanto quelle di una conseguenza sugli amministratori (tra l'altro è prevista una riduzione del 30% dei compensi) io non avrei fatto alcuna fatica, e con me tutti gli assessori, a pormi come obiettivo immediato quello di sfiorare il patto; il problema è che se non lo rispettiamo è la Comunità ad avere ancora maggiori problemi perché, se ciò avviene, scatta il divieto assoluto di assunzione del personale, scatta il divieto di stipulare mutui, scatta il limite della spesa corrente entro la spesa media sostenuta nel triennio precedente, scatta la riduzione dei trasferimenti statali, del limite del 5% del contributo ordinario ricevuto dallo Stato: scatta la fine di una città! Quindi noi non possiamo sfiorare il patto di stabilità, non perché dovremmo rinunciare ad una parte del compenso come amministratori, cosa che faremmo volentieri, ma perché negli anni successivi la città avrebbe conseguenze pesantissime.

Questa formulazione del patto quali conseguenze provoca? In materia di personale il blocco pressoché totale delle assunzioni, anche qualora si verificassero casi di necessità impellente, anche laddove la dotazione organica lo consenta e anche laddove ci fossero, come ci sono, nel nostro Comune le risorse disponibili per effettuarle. Scatta la riduzione del personale sia dirigenziale che non, del 10%, che si aggiunge al prelievo di solidarietà previsto precedentemente, così come il blocco della contrattazione. Tutto questo ha conseguenze che determinano un deficit gestionale, rispetto alle risorse

umane, quindi alle persone che vivono, lavorano dentro i Comuni, che poi a loro volta determinano ricadute di perdita di qualità dei servizi e, insieme ai tagli previsti, la messa in discussione dei servizi stessi.

Residui passivi. Questa impostazione determina l'impossibilità di utilizzare i residui passivi; questo sta determinando il mancato pagamento delle fatture alle imprese che hanno già effettuato i lavori per i Comuni, e questo determina ancora depressione economica e perdita di posti di lavoro. Scatta l'aumento dell'addizionale IRPEF in relazione agli scaglioni di reddito e questo provocherà, laddove verrà fatto, un aggravio di tassazione sui cittadini e questo peggiorerà la qualità della vita dei cittadini delle nostre città. Ciò provocherà anche l'interruzione e l'impossibilità di effettuare interventi strutturali, anche su strutture comunali che ne abbiano bisogno: per esempio se una scuola ha un tetto che crolla e il Sindaco ritiene che intervenire per riparare il tetto è cosa fondamentale per far andare avanti la scuola e far funzionare il servizio nella massima sicurezza, non può comunque intervenire in questo senso, può solo far chiudere la struttura!

Naturalmente nella manovra, dopo decenni di buone intenzioni, c'è anche una svolta culturale che apprezziamo, ossia il fatto che tutti dobbiamo fare una forte lotta all'evasione fiscale. Questa manovra ci dice che entro il 31 dicembre di quest'anno devono essere istituiti i Consigli Tributarî, i quali erano previsti già per legge nel 2010 ma, guardando un po' a ritroso, erano già previsti dal DDL 77 del 1945... una novità straordinaria!

I Comuni partecipano e parteciperanno con sempre maggior impegno all'attività di accertamento; si dice che avranno un premio, cioè la devoluzione delle sanzioni applicate, mentre allo Stato andranno le imposte recuperate. Questo iter inizia adesso, anche noi che siamo virtuosi lo abbiamo già iniziato perché, come sapete, noi e l'ANCI Liguria e altri Comuni abbiamo già fatto una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, e sta andando avanti un lavoro di formazione del personale. Però è necessario tenere presente che gli effetti in termini amministrativi e finanziari si vedranno tra qualche anno! Quindi questa svolta culturale, che apprezziamo e nella quale ci riconosciamo, non è una svolta dalla quale i Comuni possano attendersi di riavere quelle risorse che vengono sottratte.

Società municipalizzate, partecipate: far rientrare dalla finestra quello che pensavamo che con il referendum fosse stato fatto uscire dalla porta! Ricordate? Con il referendum, a cui hanno partecipato circa 26 milioni di cittadini, non solo si è detto no alla privatizzazione dell'acqua, ma si è detto no all'attuazione del 23bis, cioè si è detto no al fatto che bisognava tutti, nello stesso tempo, contemporaneamente e in tempi molto stretti, indipendentemente dalle scelte che i Comuni possano aver fatto, di priorità o meno, indipendentemente da cosa ciascuno ha deciso di mantenere in house, entro una certa data mettere sul mercato le società. Pensavamo di essere andati a votare

non solo per dire no alla privatizzazione dell'acqua ma anche per dire no a questa imposizione... invece la manovra fa rientrare questa cosa, non per l'acqua perché sarebbe stato troppo macroscopico, ma per tutto il resto sì, e quindi il patrimonio comunale corre il rischio di essere svenduto, non venduto ma svenduto, piuttosto che collocato diversamente e utilmente sul mercato, secondo le scelte, le opzioni che le assemblee elettive e gli esecutivi dei Comuni possano decidere di volta in volta di fare, discutendo con i propri cittadini.

Tralascio qui la storia dei piccoli Comuni, che è un altro elemento in cui si evidenzia una carenza di approccio sensato; spero che il ricorso alla Corte Costituzionale potrà consentire di vincere su questi punti! Ne hanno raccontate di tutti i colori sui piccoli Comuni e le Province e il risultato è che non si sa cosa in realtà si dovrà fare ma che comunque anche i piccoli Comuni, anche al di sotto dei mille abitanti, avranno i vincoli del patto di stabilità, e che forse non ci saranno più le Province ma ci sarà qualche altro organismo che le sostituirà.

Tutto ciò non è possibile ed è questo il motivo per cui vi chiedo di approvare un ordine del giorno da noi redatto, con il quale si invitano ancora i Comuni e tutti noi ad avere una capacità di mobilitazione che non finisca con questa mezz'ora di dibattito in Consiglio Comunale; un ordine del giorno con cui si chiede a voi, perché possa arrivare ai cittadini, l'impegno di elaborare una proposta di rilancio e sviluppo serio del paese, a partire dalle proposte che noi abbiamo elaborato, che riguardano sia il piano di riordino istituzionale sia il piano di risanamento e stabilità, sia il piano di investimenti per la crescita.

Chiedo di approvare questo ordine del giorno: io sono donna di istituzioni, faccio fatica a compiere il gesto che faccio ora, e spero sia compreso! Davanti a voi, e non davanti al Prefetto, io tolgo la fascia, che ho l'onore di portare da sempre!”

BRUNO (P.R.C.)

“La situazione è estremamente delicata e le forze politiche farebbero bene ad intervenire e dare voce alle sollecitazioni della signora Sindaco anche perché sappiamo che alla lunga le tensioni sociali nelle piazze rischiano di deflagrare, soprattutto in assenza di una speranza.

Non aggiungo nulla al grido di dolore e alle reali prospettive degli enti locali, che non siano quelle già elencate dalla Sindaco, che noi già adesso iniziamo a sopportare: per esempio sulle questioni del trasporto pubblico locale non da oggi i tagli stanno facendo diventare sempre più una sorta di “espressione di sentimenti” le cose che abbiamo approvato nei mesi scorsi o che sono scritte nelle proposte del PUC.

Io penso che sia necessario in qualche modo sottolineare come, di fronte alla necessaria compattezza degli enti locali nei confronti di questa manovra, sia necessaria una riflessione per pensare alle alternative. Per quanto mi riguarda mi

rivolgo alle forze politiche che saranno in corsa per le prossime elezioni per il governo del paese, concentrerei l'attenzione maggiormente sulle spese militari, sulle spese per le grandi opere, sui privilegi alla politica e alle confessioni religiose come alcuni punti su cui operare tagli, mentre sulla parte degli enti locali punterei ad interventi e su opere indispensabili, come manutenzione del territorio, scuole e quant'altro; punterei attenzione alla necessità di difendere i servizi pubblici, di difendere l'unicità dell'intervento sui servizi, sui rifiuti, sui trasporti.

Queste sono le cose che bisogna chiedere alle forze politiche che si candidano a governare il paese nei prossimi mesi, soprattutto se le questioni giudiziarie deflagreranno.

Io cercherei di ragionare su come trovare politiche economiche realmente alternative a quelle di questa manovra finanziaria e intanto mi interrogo anche sulla necessità di rifondere i debiti a fondazioni bancarie o a elementi discorsivi e speculativi del mercato europeo mondiale che in qualche modo ci hanno portato a questa situazione”.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“L'appello della Sindaco è un appello accorato, commosso e lo posso capire non solo come consigliere comunale, cittadino di questa città ma come cittadino di questa città che secondo me è arrivato al punto in cui deve interrogarsi di cosa è successo, di cosa ha fatto negli ultimi 35 anni.

Non so se questo Governo si sia interrogato, probabilmente non si è interrogato neppure su cosa è avvenuto negli ultimi 3 o 4 anni, non se n'è accorto, altrimenti non saremmo nel punto in cui siamo: abbiamo limpidi esempi, nel resto d'Europa, di paesi in grande difficoltà, in particolare parlo di Spagna e Portogallo, che hanno saputo fronteggiare e dare un segnale ai mercati, alla finanza internazionale, di essere in grado di ritrovare quella coesione sociale e politica che spero permetterà loro di uscire dalla crisi.

Noi questo non lo abbiamo trovato ancora, anzi penso che questo Governo faccia di tutto per non farcelo trovare. Tagliare in modo così iniquo e ottuso i trasferimenti agli enti locali, operare questo monte di tagli agli enti locali, porterà secondo me ad una grave conseguenza: vuol dire tagliare quel cordone di necessaria prossimità che c'è tra i cittadini e il primo punto a cui i cittadini possono appellarsi e aggrapparsi, che è il Comune, perché il Comune è il primo ente di prossimità. Questo significa allontanare i cittadini dalla prima istituzione, quella che hanno più vicino, vuol dire allontanare i cittadini dalla politica, vuol dire sfaldare una coesione sociale, sfaldare tutto un paese. E questo è ciò che sta tentando di fare questo Governo, non so se in malafede o per semplice incapacità di governare.

Questa manovra è miope, ottusa, strumentale per i motivi che abbiamo detto, è una manovra che taglia laddove è più facile tagliare perché una lotta seria all'evasione avrebbe probabilmente portato effetti analoghi perché misure per la crescita, che non ci sono, avrebbero abbassato e diminuito quel terribile gap che c'è tra il debito pubblico e il PIL. Non c'è uno strumento per rilanciare l'economia, non c'è uno strumento per rilanciare la produttività, non c'è uno strumento per attrarre investimenti dall'estero!

Tutto questo spero che finisca presto, che questo Governo se ne vada il prima possibile, che qualcuno lo faccia cadere.... INTERRUZIONI invece io mi auguro, quantomeno per il bene dei miei figli, che questo avvenga il più presto possibile.... INTERRUZIONI speriamo di no! Auguratelo tu, io certamente no!

In tutto questo serve uno slancio e penso che questa amministrazione abbia, pur con grandi difficoltà, dimostrato che crede ancora ad una politica diversa, ad una politica che guarda oltre il quotidiano, oltre gli interessi particolari, che guarda all'interesse generale di tutta la città, spesso con decisioni difficili ma prese comunque”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Personalmente non mi è piaciuto molto il gesto della Sindaco di togliersi la fascia, ma questo dipende da una diversa sensibilità.

Siamo in una situazione assolutamente drammatica non solo per l'Italia ma per molti paesi: quando citiamo la Spagna ricordiamo che ha diminuito gli stipendi statali del 15%, e questo in Italia non ancora accaduto! Quando si parla degli altri paesi occorre conoscere i provvedimenti che vengono presi!

La situazione è drammatica, lo è per l'Italia, per la Grecia, per la Spagna, ma è anche drammatica e difficile per paesi che solitamente sono stati sempre più avanti di noi. Non è una congiuntura: il nostro paese sconta un deficit di organizzazione, sconta il fatto che per anni è stato uno dei paesi più generosi nel senso che ha speso più di quello che aveva! Quando la signora Sindaco ha parlato di questa manovra avrebbe dovuto fare, secondo me, un riferimento ai debiti che sono stati accumulati dagli enti locali: credo che questo Comune che ha 1,3 miliardi di debiti e che destina quasi il 20% delle entrate... INTERRUZIONI Presidente, non si può fare così! Oltre a levarsi la fascia, la Sindaco non permette neppure di parlare. “Vergogna” non lo accetto perché io parlo con educazione e se sento ancora la parola “vergogna” le chiedo di interrompere e prendere provvedimenti come ha già fatto nei confronti di altri consiglieri! Quando si dice che questo Comune non ha un debito alto, si dice una falsità perché il debito del Comune è di 1,3 miliardi di euro! Non ho detto, signora Sindaco, che è stata lei ad averlo accumulato, dico che è stata la politica del Centro Sinistra degli ultimi 20 anni, e lei di quella parte politica faceva

parte! INTERRUZIONI Presidente, non si può agire in questo modo! Presidente, la Sindaco non mi può interrompere come io non posso interrompere lei.... almeno un po' di correttezza ed educazione istituzionale la pretendo!

Io avrei voluto che, oltre a sottolineare la situazione di drammaticità, si dicesse che questo Comune negli ultimi vent'anni ha accumulato uno dei debiti più alti d'Italia, perché lo dobbiamo dire che circa il 20% delle entrate viene destinato al pagamento del rateo dei debiti! Detto questo, la responsabilità la attribuisco alle forze che negli ultimi vent'anni hanno governato questa città!

Dobbiamo anche dire che il debito che ha lo Stato è costituito anche dalla somma dei debiti degli enti locali!

Credo che ci possano essere ancora dei margini per migliorare il patto di stabilità e di rivedere alcuni aspetti che a volte sono tecnicismi che possono avere conseguenze anche pesanti sui bilanci dei Comuni. Però queste cose vanno dette, e noi dobbiamo far conoscere questo fardello che ci portiamo dietro da troppo tempo!

Io credo che questa responsabilità se la deve assumere, dopo di che le forze politiche che sono al Governo si assumeranno anche il fardello e le responsabilità che ci sono dietro a questa manovra finanziaria. E' certamente una manovra pesante, una delle più pesanti dal 1992, ma è una manovra necessaria a salvare i conti dell'Italia. La nostra opinione è che da qui in avanti occorrerà prendere anche misure per il rilancio del paese, e sono convinto che si debba anche intervenire sull'architettura costituzionale, a partire dal Parlamento fino ad arrivare agli enti locali periferici.

Dobbiamo renderci conto che questo paese va riformato e bisogna partire dalle istituzioni centrali fino ad arrivare anche alle istituzioni periferiche.

Io non ho capito cosa in concreto significhi rimettere le due deleghe, ho sentito parlare di rimettere le deleghe di Stato Civile e di Anagrafe e volevo comprendere che effetti potrebbe tecnicamente avere, chi si assume queste deleghe o se vengono portate avanti dal Prefetto o da chi per esso!"

GRILLO L. (P.D.)

“La situazione è grave, è stata descritta puntualmente; ci sono stati dati di riflessione e credo di leggere nell'intervento del Sindaco il tentativo di segnalare che l'allarme oltre che essere nazionale è anche della nostra città e che sono messi in discussione i servizi ai nostri cittadini e questo non è un colore politico.

Le dico un'altra cosa, mi perdonerà collega Campora, ma la richiamo in quanto capogruppo del P.D.L. che chiede educazione, anche noi chiediamo educazione e si faccia portavoce al suo Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che è maleducato nei confronti degli italiani, che deve chiedere

scusa agli italiani, per i suoi comportamenti personali e per come sta gestendo il Paese.

Ci dice anche un'altra cosa che si parla senza conoscere, c'è un dato collega Campora consiglieri tutti, che in questa fase di ciclo amministrativo il Comune di Genova non ha partecipato all'aumento del debito pubblico perché noi lo abbiamo ridotto del 7% e parliamo di milioni di euro che abbiamo fatto risparmiare i cittadini, poi il dato preciso lo può anche dire l'Assessore Miceli come lo ha già fatto però l'elemento è il dato politico, cioè quando c'è un tentativo di gestione della cosa pubblica oculata i risultati si vedono lì.

Questo è uno dei Comuni così detti virtuosi perché quando c'è una politica oculata questi sono i risultati, cioè Standard & Poor's ha dato un rating straordinario a questa città, ma con questo non è che voglio tessere le lodi all'Amministrazione, questo è che quando c'è politica e si cerca di fare ragionamenti, si cerca l'interesse della collettività i risultati arrivano.

Il punto è che il Governo nazionale a questo tipo di indirizzo se lo è dimenticato perché ha detto il tutto e il contrario di tutto, abbiamo assistito ad un'estate dove ha lanciato tagli alle Province, poi è ritornato indietro, tagli alle pensioni poi è ritornato indietro, intanto ha fatto solo una cosa, quella di prendere i cittadini italiani in giro, su quell'aspetto importante.

Noi per esempio abbiamo il problema di AMIU Bonifiche che oggi non siamo in grado di assumere perché la legge dello Stato ha esteso il vincolo di non assumere anche alle Società, ma abbiamo bisogno di quel personale sì o no? E' la domanda. La risposta è sì. Perché ci deve essere impedito di assumerlo per legge? Con l'occasione Presidente sarebbe poi opportuno che nei tempi che lei riterrà più utili si faccia una conferenza dei capigruppo e si confronti con le Rappresentanze Sindacali che credo essere presenti qui oggi, quello dei precari AMIU, mi scusino.

La sostanza è quella che conta, incontriamoci questo è il punto.

L'altro elemento che si vuole dire con forza è che a questo ordine del giorno voteremo convintamente sì, e il gesto che il nostro Sindaco fa insieme a tutti i Sindaci italiani, mica è da sola, mica è una sua invenzione, non è un'azione isolata è l'Italia dei Comuni che dice no a questa manovra, fa un gesto di restituire quelle che sono le deleghe dell'Ufficiale di Governo cioè quello che dovrebbe fare il Prefetto lo fa il Sindaco per l'Anagrafe, credo per i Matrimoni e vorrà dire che il Signor Prefetto sposerà e si occuperà dell'Anagrafe e farà capire al Governo centrale che ci sono dei problemi di gestione degli Enti Locali, questo è il dato.

Allora voteremo sì convintamente e sosterremo quelle che sono le azioni così disciplinate nel dispositivo dell'ordine del giorno, l'andare a Brindisi, sentirsi italiani e tutti insieme protestare contro una manovra che è una vergogna, quella sì che è una vergogna collega Campora.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Innanzitutto vorrei dire che il Gruppo dell'Altra Genova si ritrova in questo ordine del giorno e lo sottoscriverà se possibile o comunque lo voterà, non so come sarà poi lo svolgimento dei lavori.

Stranamente, molto stranamente, mi ritrovo anche in molte delle parole dette dal Sindaco; credo che sia un'ovvietà dire che questa è una manovra necessaria perché i conti dello Stato sono ridotti veramente in miserrime condizioni, ma che sia una manovra sostanzialmente sbagliata e credo che sia altrettanto ovvietà che questa manovra vada a colpire soprattutto gli Enti Locali, siano essi le Regioni, siano essi i Comuni.

Colpendo gli Enti Locali, le Regioni, i Comuni, vanno subito a colpire i cittadini in modo immediato perché i Comuni in particolare sono il front-office del cittadino, poi dopo si va in Provincia, poi dopo si va in Regione poi dopo si va allo Stato.

Una manovra sbagliata, che trae il suo fondamento da un'estate di balletti indecenti, di stop and go, passiamo di qua, tagliamo di là eliminiamo le Province, eliminiamo i riscatti della laurea no li rimettiamo e voglio dire i cittadini italiani, ma i mercati internazionali non ci hanno capito più niente e quando è stato il momento ci hanno colpito in modo duro e siamo arrivati quindi a quest'ultima fase che mi ricorda, i più anziani di noi forse lo ricorderanno, il compianto Ministro Trabucchi che era un buon Ministro delle Finanze all'epoca dei Governi Democristiani, che quando c'era la manovra non so come si chiamasse allora io era abbastanza piccolo, ma me lo ricordo perché era una cosa che mi era rimasta impressa nella testa, si aumentava la benzina, le sigarette e le banane.

Ora le banane sono state salvate da questa manovra perché l'imposta sulle banane non esiste più, ma se ci fosse stata sicuramente avrebbe colpito anche le banane.

La manovra è una manovra abborracciata perché manca della lungimiranza; i problemi che noi oggi andiamo a riscontrare sono i problemi che avevamo sul tavolo tre anni fa', cinque anni fa'.

Il problema del debito pubblico è un debito pubblico che ci trasciniamo da tempo immemorabile e quindi la mancanza dei Governi sia di Centro-Destra, ma anche di Centro-Sinistra per quando ha governato, è quella di non aver saputo programmare.

L'italiano arriva sempre all'ultimo, cerca di fare qualche cosa, mette in sesto i conti per tre mesi e fra tre mesi ci troveremo sicuramente di nuovo da capo perché manca la struttura, manca l'afflato del Paese.

Il Paese oggi non ha più bisogno di Centro- Destro, di Centro-Sinistra, ha bisogno di gente che governi insieme, sindacati, forze politiche e forze industriali; questo Paese va a bagno e dobbiamo mettercelo in testa se non

ritroviamo quell'unità nazionale che il Presidente Napoletano richiede, peraltro questa manovra colpisce i Comuni ma anche i Comuni devono fare la loro parte perché fanno parte dello Stato italiano.

Signor Sindaco abbiamo avuto l'esempio ieri, abbiamo modificato lo statuto, l'Assessore Miceli mi ha rimbrottato, di Sviluppo Genova, il quale dice si può andare da tre a nove membri del Consiglio d'Amministrazione, ne abbiamo fatto cinque, ne potevamo risparmiare benissimo due ...interruzioni...ci si mette d'accordo con i privati, è proprio il mio intervento che dobbiamo collaborare tutti insieme, il Comune di Genova poteva magari rinunciare al suo membro.

Vorrei portare un altro esempio Signor Sindaco, il Sindaco Fassino, che non fa parte certamente della mia area politica, in questi giorni sta parlando a Torino di fare un holding di tutte le Società Partecipate, con tutti i risparmi che ne conseguono. Lo vuole prendere in esame il Sindaco e l'Assessore al Bilancio? Forse potrebbe essere un altro modo di risparmiare, certamente non andremo a ripianare quello che lo Stato ci viene a togliere, ma intanto sarebbe un piccolo passo per cercare di salvaguardare qualche servizio sociale, qualche corsa di AMT in più, qualche servizio a favore dei cittadini.

Le Province vanno evidentemente eliminate, i piccoli Comuni devono mettersi insieme è evidente, è logico, noi soprattutto in Liguria e nel Basso Piemonte abbiamo Comuni di trentasette, trentotto, cento abitanti che non possono garantire nessun servizio e quindi anche ANCI su questo deve lavorare.

Quello che è importante è cercare di avere una strategia un po' più lontana del nostro naso, quindi quel problema dei Comuni, delle Province, del riassetto istituzionale di cui faceva menzione l'amico Campora, sono problemi che vanno messi sul tappeto oggi, non fra tre mesi quando saremo di nuovo da capo ed aumenteremo di nuovo di un altro punto l'IVA e taglieremo qualche altro milione ai Comuni.

Comunque il nostro voto a questo ordine del giorno per come è formulato è favorevole.”

PIANA (L.N.L.)

“Io francamente avrei sperato che la discussione odierna e che questa manifestazione avesse mantenuto un aspetto un pochino più istituzionale quale quello che nella prima parte dell'intervento del Sindaco ho colto, ho già incominciato a vedere sfumare nella condivisione, un po' ironica dal mio punto di vista, delle misure sul contrasto all'evasione fiscale.

Francamente speravo che il clima, comunque le dichiarazioni che in quest'aula tutti i colleghi hanno espresso potessero portarci ad una condivisione di un documento, tant'è vero che all'inizio, quando avevo pensato di intervenire, volevo chiedere se era possibile avere l'ordine del giorno dell'8

settembre, perché io ho seguito molto da vicino in maniera responsabile dal mio punto di vista, i vari passaggi in ANCI nazionale ma l'ultimo documento a mie mani è del 29 agosto e quindi quello dell'8 settembre proprio non sono riuscito ad averlo, qua si richiama nell'impegnativa per poterne considerare i contenuti.

Io credo che oggi sostenere che questa manovra sia da difendere a spada tratta sia un assurdo, così come è un assurdo, e mi dispiace che qualcuno lo abbia fatto, insinuare che la situazione debitoria del nostro Comune è un qualche cosa che derivi da responsabilità dell'attuale Governo, è un assurdo dire che Genova è un Comune virtuoso perché se è vero che ci sono state delle stime positive, se è vero che probabilmente negli ultimi anni si è cercato di fare molto per correggere la situazione debitoria di questa Amministrazione comunale è altrettanto vero che i Comuni virtuosi sono quelli che non hanno debiti, che una situazione patrimoniale in attivo e che hanno fondi accantonati che non possono spendere proprio perché il patto di stabilità va modificato.

A dire che il patto di stabilità va modificato, non lo riscopriamo oggi, abbiamo fatto iniziative in questo ultimo arco amministrativo, condivise anche bipartisan, più volte abbiamo avuto modo di votare ordini del giorno ad unanimità di invito nei confronti del Governo nazionale affinché desse la possibilità di muoversi in maniera diversa rispetto a quelle che sono le regole che oggi gravano sulle Amministrazioni comunali.

Il blocco delle assunzioni poi così calato in maniera tranciante senza possibilità di deroga, senza prevedere fattispecie particolari nelle quali poter derogare è un qualche cosa che oggettivamente pone realtà e Amministrazioni comunali in situazioni di estrema gravità.

Il Comune di Genova devo dire la verità è stato abbastanza fortunato perché comunque è un Comune strutturato in un certo modo, è un Comune di una città capoluogo, ma sicuramente alla lunga se non arriveranno dei segnali di natura diversa le ricadute anche tangibili saranno sostanziali.

Però attenzione, a non far passare il messaggio che se ci sono i precari di AMIU Bonifiche o se ci sono i precari di AMIU, questo sia dovuto alle scelte di quest'ultima finanziaria perché questa è una situazione che si protrae da anni e sicuramente da due anni a questa parte la situazione da un punto di vista normativa è andata a rendersi decisamente più rigida, ma prima c'erano gli spazi se ci fosse stata la volontà politica e se invece non si fossero seguite situazioni e convenienze diverse, la possibilità di regolarizzare questi lavoratori dei quali molto spesso ci si fa scudo e bandiera.

Sentirsi italiani, diceva qualcuno, diventa difficile magari far fare un ragionamento di questo genere proprio da me che comunque sono un esponente in questo Consiglio Comunale di un movimento che ha sempre anche posto in discussione un certo tipo di ragionamento, ma proprio in funzione del fatto che da dieci anni, da undici anni, già dal duemila la Lega comunque aveva intravisto che si doveva arrivare ad un processo di devoluzione che per tempo doveva

essere avviato un percorso di riforma del Paese che non è stato avviato dal mio punto di vista e che ci ha portato oggi a questa situazione.

Siamo a dieci anni dall'entrata in vigore dell'euro, siamo in completa crisi, eravamo abituati che con la svalutazione della lira più o meno a barcamenare con i conti pubblici, siamo dovuti addirittura intervenire a livello internazionale ed europeo per bloccare la valutazione del franco svizzero che ad oggi rimane l'unica moneta rifugio.

Abbiamo un Paese che piace o non piace che soprattutto nel Sud ha una percentuale di Enti e di dipendenti pubblici che non ci possiamo più permettere e questa manovra ancora una volta ricade purtroppo sulle Amministrazioni del Centro-Nord, sull'economia del Centro-Nord, sui cittadini del Centro-Nord.

Credo che se ci fosse stata una responsabilità diversa, avremmo potuto sicuramente in maniera più responsabile e con meno acqua alla gola affrontare la situazione di questo Paese. Mi auguro ci siano ancora gli spazi per poterlo fare e mi auguro che dalle prese di posizione dell'ANCI nazionale arrivino, così come anche nei tavoli delle Regioni, delle proposte concrete sulle quali ragionare per una prossima manovra finanziaria che, non so se in questa direzione, o purtroppo ancora seguendo il solco di quella che è già stata tracciata, ci dovrà essere a breve perché con questa le misure non sono sufficienti per risollevare il Paese.”

DE BENEDICTS (I.D.V.)

“Il rappresentante della Lega ha colto l'occasione per marcare la differenza tra Nord e Sud e lo ringrazio che ancora una volta lei fa tanto bene per unificare l'Italia.

Signora Sindaco io ho apprezzato le sue parole, la sua esposizione, si tratta di un'esposizione tranquilla, calma accorata nel spiegare la drammaticità della situazione.

Una situazione che verrà pagata pesantemente da tutti adesso, ma soprattutto dai nostri giovani, dai nostri figli in futuro.

Non si intravede nulla di incentivo per migliorare in questa manovra, anzi è una manovra fatta di tagli e di mazzate sulla testa a tutti i cittadini.

Mi ha colpito l'affermazione del capogruppo del P.D.L., quando ha sostenuto che la colpa è di questa Amministrazione. A lui voglio dire che viene da molto lontano, da tanto lontano, e vorrei ricordare che lo scorso anno a dicembre quando, e parlo anche per tutta l'opposizione, abbiamo approvato il bilancio, voi dell'opposizione non c'eravate in aula.

Noi abbiamo anche approvato una riduzione di 124 milioni di euro, quindi vuol dire che il nostro debito è diminuito di 124 milioni, ma non c'eravate in aula, forse avevate degli appuntamenti ve ne siete andati.

Quindi prima di parlare prendete i conti e valutate ...interruzioni... non è vero è diminuito di 124 milioni è la verità, vallo a vedere e c'è.

In fronte a tutto caro Pino dico questo che nessuno ha il coraggio di dire voi, diciamo del Governo, in questo caso qua dell'opposizione, che se queste persone di AMIU stanno a casa è anche grazie a questa manovra, loro non verranno più assunti, questa è la drammatica realtà.

Quindi magari prima di accusare la Giunta ed altro, bisogna ragionare ed avere conti alla mano.”

DELPINO (S.E.L.)

“Io Presidente mi scuso perché non farò un discorso organico, ma comincerò con una metafora.

Ci dicono che siamo tutti sulla stessa barca, io, Cecconi, tutti, però a me sembra che su questa barca c'è chi sta ai remi e chi prende il sole.

Ai remi ci sta la povera gente, ai remi ci stanno le Autonomie Locali, e a prendere il sole invece ci stanno altri che, non avendo avuto alcuna tassazione sui patrimoni, se ne stanno lì tranquilli.

Allora la mia domanda che ho già fatto, è che questa forse è una barca ma non ho ancora capito se è una fregata o una galera, probabilmente è una galera perché ai remi ci stavano i galeotti, i buonavoglia ecc.

Qui ho sentito un intervento dall'opposizione che ha giustificato, giustificato è una parola grossa, il mio vocabolario è un po' debole però ha sottolineato quello che il Presidente ha detto, se ci comportiamo in questa maniera dimostriamo di essere un Paese di “cacca”, e a un Paese di “cacca”, governanti di “cacca”, perché bisogna rispondere così. Vorrei rispondere anche alla Lega, quando ci siete voi le Autonomie Locali, il federalismo ha preso più forza o ha preso meno forza? Perché vi siete ritirati da questa manifestazione generale, perché ve lo ha detto Bossi? Perché domani dovete andare a svolgere il rito sacro dell'ampolla? Non era più sacro invece unirsi agli altri Comuni di Destra e di Sinistra che manifestano questo disagio? Manifestano un disagio che è un disagio nostro italiano perché la gente si riconosce di più nei Comuni, si riconosce di più nelle Autonomie Locali, perché l'Italia è nata attraverso questo, anzi parla di repubblica non di stato quando dice che noi siamo nello stato, perché c'è un articolo della costituzione che dice caro amico Basso, che la Repubblica si articola in Comuni, Stato, Province, quindi è un'altra cosa; noi abbiamo la stessa dignità dello Stato ed un Governo non può decidere fregandosene dell'autonomia territoriale pesantemente quella che sarà la qualità della vita dei cittadini che usufruiscono dei servizi che il loro territorio dà, senza minimamente sentire cosa dicono queste autonomie.

L'impostazione della manovra, non solo uccide sul nascere quell'evoluzione federalista, paralizza la città.

Un altro ragionamento che noi non facciamo è una manovra di tagli, non fa niente per la crescita, ma chi è il soggetto che più di tutti ha dato fiato all'economia e agli investimenti in questo Paese? Sono gli Enti Locali? Quanti migliaia, aldilà di questi lavoratori che saranno puniti per questa iniqua manovra, che non tiene conto delle famiglie, della difficoltà di arrivare alla fine del mese, tiene invece conto di non aggredire più di tanto i patrimoni, ma aldilà di questo poi lo riprenderemo il discorso sul precariato quando discuteremo dell'AMIU in particolare.

Aldilà di questo quanti saranno i lavoratori che per mancanza della possibilità di fare investimenti, di onorare opere che noi abbiamo già messo in cantiere perderanno un lavoro? Ogni giorno c'è uno stillicidio di aziende che chiudono, ogni giorno c'è uno stillicidio di cantieri che non vanno a buon fine. C'è una crisi sì, poi ha ragione anche il compagno Bruno, potremmo anche un po' capire se questa crisi l'hanno provocata i lavoratori o l'ha provocata un sistema capitalista neoliberalista che è arrivato alla sua fine.

Qualcuno si augura persino che sia la Cina a salvarci, sarebbe il colmo che un Paese Comunista con regole della finanza neoliberalista salvasse l'Italia, salvasse l'economia occidentale, sarebbe il colmo che il peggio del Comunismo unito al peggio del capitalismo fosse la via salvifica all'Italia, ma questo può essere soltanto una battuta ma tanto qualche economista l'ammette.

Questo debito qui non lo ha provocato la povera gente, lo ha provocato degli attori finanziari che magari gli Stati hanno finanziato, hanno salvato le banche e poi quelle stesse banche, quegli stessi attori finanziari attaccano gli stati e ci mettono in difficoltà.

Vi invito ad un ripensamento generale, perché non c'è Destra, non c'è Sinistra, sì c'è Destra e Sinistra, c'è la Sinistra che vuole che la redistribuzione del reddito sia più equa, c'è una Sinistra che vuole che il lavoro sia non una merce, ma sia un fondamento, un pilastro della nostra società e questo Governo attraverso questa manovra non lo fa perché ha cercato semplicemente di far ricadere tutto il peso sulle classi più deboli e sul ceto medio allargando la soglia della povertà e allargando anche la soglia dei più ricchi.

Per questo noi voteremo sicuramente l'ordine del giorno e comunque chiameremo anche i cittadini, i lavoratori sulle piazze a manifestare e a difendere i loro interessi.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo dire che questo dibattito non mi è piaciuto, ho sentito molta demagogia da parte dei miei colleghi del Centro-Sinistra.

Credo che aldilà delle responsabilità del Governo della maggioranza, mi sembra che comunque delle responsabilità nazionali anche da parte delle forze di Centro-Sinistra, anche in questa crisi comunque vediamo che il Centro-

Sinistra non sa indicare nessuna strategia che ci aiuti ad uscire da questa situazione drammatica in cui ci troviamo.

Io con estremo disagio e a malincuore voterò a favore del documento, non mi fa piacere votare a favore, voto perché come consigliere comunale non posso accettare passivamente che vengano messi in discussione servizi essenziali che devono essere prestati ai cittadini.

Ripeto, non mi piace quello che ho sentito, molta demagogia, molti frasi facili anche qualche “marchetta” se vogliamo che è totalmente fuori luogo in una giornata come questa.

Io però voto a favore ma poi mi aspetterei Signora Sindaco che ci fosse un atteggiamento più responsabile da parte sua e da parte della sua maggioranza perché io non è che voglia strumentalizzare però combinazione questa settimana, ora poi la citazione che ha fatto il collega Basso forse non era del tutto centrata, però in questa settimana in Commissione Consiliare è passato un nuovo mutuo, un nuovo indebitamento per un’opera, la vasca dei delfini che sinceramente credo che potessimo farne a meno, per un importo considerevole, e ne è passata un’altra per un aumento delle quote di partecipazione di Sviluppo Genova, che sinceramente anche quelle sono spese molto discutibili.

Forse noi dovremmo stare attenti anche a questo e forse dovremmo fare anche un pensiero che comunque avvengono anche nella nostra città, pensiamo soltanto alle municipali, il decentramento quanto ci costa e quanto poco produce in termini di rapporto con i cittadini, in termini di efficienza, in termini di rappresentanza. Sono stati un fallimento e ci costano un sacco di soldi.

Pensiamo all’Authority, pensiamo comunque perché abbiamo l’obbligo Signora Sindaco, se noi vogliamo essere responsabili, e ripeto io voterò questo documento però bisogna esserlo fino in fondo, dobbiamo tagliare veramente le cose che sono superflue, perché se no è troppo comodo dire poi il Governo fa lasciare a casa i militari, ma stiamo attenti a quello che facciamo, stiamo attenti ad AMIU a come viene gestita AMIU, stiamo attenti a tante cose che invece ci sfuggono completamente e voi avete un comportamento irresponsabile su troppe cose.

Questa crisi è gravissima e ripeto ci dovrebbe vedere tutti uniti invece ci presentiamo divisi, senza idee e senza saper indicare alla nazione delle prospettive chiare, poi purtroppo abbiamo il Parlamento che più schifoso di così non può essere, che anche in queste situazioni si comporta in maniera veramente offensiva nei confronti del decoro e del Comune sentimento del pudore.

Cerchiamo però di essere seri tutti e noi per la nostra minuscola parte facciamo quello che dovrebbe essere il nostro dovere, evitiamo di buttare anche noi via soldi dalla finestra come ancora oggi purtroppo facciamo.”

ASSESSORE MICELI

“In merito a quanto ha detto il consigliere Piana, un Comune virtuoso è quello che non ha debiti, registra un avanzo e non può spendere.

Volevo soltanto dire che la virtuosità dei Comuni o degli Enti pubblici o di qualsiasi Ente della Pubblica Amministrazione, così come dello Stato, non è tanto non avere debiti, perché credo che non esista un Comune in Italia, forse neanche il Comune di Rondanina qui in Liguria, mi dicono che è il più piccolo, non ha debiti.

Non è tanto il problema di non avere debiti che è quasi impossibile non averli, il problema è dell'affidabilità della capacità di onorarli, tant'è che il nostro Paese è da un po' di anni che ha un rapporto deficit-PIL superiore al 100%, adesso siamo al 120.

Il problema però del Paese è il debito sicuramente, ieri ha sfiorato la soglia spirituale del miliardonovecentounidici, quando gli altri, i mercati non credono più alla tua capacità di pagarlo quel debito, va in default, non è connesso all'assenza di debiti che è un fatto tecnicamente quasi impossibile, è alla incapacità di onorarlo.

Allora ricordo i dati, intanto confermo che il Comune di Genova è l'unico nel panorama dei medi, grandi, che lo ha diminuito in questa situazione, ma Standard & Poor's, la nostra società di revisione, poi ci si crede o non ci si crede, però a questa società di rating o ci si crede sempre o non ci si crede mai, perché se attribuisce al Comune di Genova miglior rating da A ad A+ con prospettive stabili, se leggete la motivazione, proprio per questa capacità di onorarlo il proprio debito, allora bisogna dire che il Comune di Genova è un Comune virtuoso, non perché non ha debiti, ce li ha ma è capace di onorarli in un equilibrio di bilancio tra spese correnti e spese in conto capitale che prevede il pagamento dei debiti e la capacità anche di ridurlo.”

SINDACO

“Prendo la parola per giustificare il fatto di aver preso a mala parola il consigliere Campora, perché io credo, ma l'Assessore Miceli lo ha espresso benissimo, che noi non possiamo usare il ruolo che svolgiamo in questo contesto per alimentare bugie, noi dobbiamo e possiamo dare giudizi politici diversificati e naturalmente la differenza tra chi governa e chi sta all'opposizione si vede in questo, ma non possiamo dire bugie.

Allora in questo Comune dal bilancio 2008 che è il primo di cui questa Amministrazione porta la responsabilità noi abbiamo determinato una riduzione del debito che bisogna comunque ridurre pur nel quadro delle cose che diceva l'Assessore Miceli, di oltre il 7%; negli stessi anni il Governo che sta

governando ha portato all'aumento di oltre il 7% il debito pubblico che già grava e gravava sul nostro Paese.

Dire in quest'aula che la responsabilità dell'indebitamento dell'Italia sta nei Comuni che si comportano come ci comportiamo noi, significa dire una tale falsità consigliere che proprio grida vergogna.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io non ho mai usato particolari espressioni nei confronti del Sindaco, né non ho mai detto che il Sindaco dice bugie. Rivolgo una domanda all'Assessore Miceli che è tecnico ed è una persona di cui ho grande stima. Io non ho parlato degli ultimi cinque anni ma degli ultimi vent'anni e chiedo a quanto ammonta attualmente il debito del Comune di Genova e quanto spende ogni anno il Comune di Genova per pagare il debito e i ratei. Io più o meno lo so, però lo chiedo all'Assessore Miceli perché è l'Assessore al Bilancio e non può non saperlo.”

ASSESSORE MICELI

“Non ho nessuna difficoltà a dare questo dato anche perché è un dato consultabile nel bilancio. Il debito attuale è di circa Euro 1.320.000.000,00. Noi paghiamo oneri per circa Euro 70.000.000,00, però a questo punto lei mi costringe a dire un'altra cosa: per un solo fatto contabile questi Euro 70.000.000,00 sono considerati spesa corrente, perché in effetti questi Euro 70.000.000,00 sono spese in conto capitale e cioè li paghiamo a fronte degli investimenti che abbiamo sul territorio, le opere pubbliche, non li usiamo certo per pagare le auto blu.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine per preannunciarle, Presidente, che come Gruppo raccoglieremo le firme per chiederle una seduta monotematica del Consiglio Comunale sulle problematiche oggi poste.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do' lettura dell'ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le disposizioni contenute nel decreto legge n.138 del 2011 in corso di approvazione in Parlamento.

TENUTO CONTO che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale e di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, soprattutto sulle scelte che riguardano i fondamentali assetti ordinamentali e finanziari di ognuno di essi.

TENUTO CONTO che il Governo non ha posto in essere un serio e adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, in violazione del principio costituzionale di pari dignità istituzionale, quindi obbligando le rappresentanze delle istituzioni locali ad una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano, peraltro errate ed inidonee alla ripresa dello sviluppo del nostro Paese.

RITENUTO che gran parte del peso finanziario delle manovre è stato posto a carico dei Comuni, i quali invece hanno già contribuito al risanamento delle finanze pubbliche per almeno 4 miliardi e sono chiamati a contribuire ulteriormente per 3 miliardi aggiuntivi.

CONSIDERATO che i Comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, avendo tenuto sotto controllo la spesa, in particolare mantenendo inalterata la spesa corrente, e che ancora oggi essi rappresentano l'unica garanzia per l'erogazione di servizi fondamentali alle rispettive Comunità, nonché l'essere attori fondamentali per lo sviluppo economico ed occupazionale dell'intero Paese.

VALUTATO che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico-finanziari che risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il Paese si trova ad affrontare e per quanto riguarda l'assetto dei Comuni e il loro ruolo istituzionale fortemente lesivi delle loro prerogative e tali da mettere a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionalmente loro assegnati.

VERIFICATO che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del patto di stabilità (PSI) imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando le difficoltà delle imprese e costringendo i Comuni a rivedere i servizi o a chiedere contributi ai cittadini, comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane.

RIBADITO che il sistema dei Comuni vuole e chiede da tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta al Paese

di compiere un passo in avanti, razionalizzando i livelli di governo, rendendo più efficiente il funzionamento della pubblica amministrazione, valorizzando i territori attraverso le gestioni associate delle funzioni, attraverso un percorso praticabile, applicabile e coerente.

CONSIDERATO, infine, che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei Comuni ed allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria Comunità territoriale e che, in particolare, per il nostro Comune dovranno essere sacrificati o gravemente colpiti servizi fondamentali quali: servizi sociali ed educativi, trasporto pubblico, sport, cultura, sicurezza.

TUTTO CIO' PREMESSO

1. Aderisce alla protesta indetta dall'ANCI, in particolare alla mobilitazione del 15 settembre 2011, nel corso della quale ogni sindaco riconsegnerà al rispettivo Prefetto la delega su anagrafe e stato civile e saranno aperte le porte di ogni Comune alla cittadinanza per dare notizie sulle conseguenze delle manovre finanziarie sui bilanci dei Comuni e sugli effetti sulla qualità e quantità dei servizi resi dal nostro Comune ai cittadini.

2. Sostiene tutte le altre iniziative promosse dall'Anci, di cui all'ODG approvato dal direttivo nazionale della Associazione l'8 settembre 2011.

3. Impegna la propria amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economici e sociali del nostro territorio per una operazione di verità e di trasparenza sui reali costi della nostra amministrazione e sulla ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche che ancora oggi impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione, tutto ciò in antitesi ad ogni ipotizzata prospettiva, sia autonomista che federalistica.

4. Invita tutte le amministrazioni dei Comuni limitrofi ad una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali per correggere in modo equo ed efficace l'attuale manovra finanziaria, considerato che è interesse di tutti che i conti pubblici siano riportati nell'ordine dovuto, ma che questo è possibile solo lavorando tutte le istituzioni in modo unitario e paritario: Comuni – province – regioni – stato.

5. Appoggia l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle regioni, dei Comuni e delle province per elaborare una seria proposta di rilancio e di sviluppo del Paese, articolata su tre assi:

- a) Piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato
- b) Piano di risanamento e stabilità
- c) Piano di investimenti per la crescita.

6. Promuove la partecipazione del Comune per far sentire la propria voce all'Assemblea nazionale dell'ANCI che si terrà il 5-8 ottobre p.v. a Brindisi.

Proponenti: Sindaco Marta Vincenzi.”.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 27 favorevoli, 7 voti contrari (P.D.L.) e 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

MALATESTA (P.D.)

“Prendo atto che un alto rappresentante dell'A.N.C.I. ha votato contro un documento della stessa A.N.C.I. che ha condiviso e che avrebbe dovuto rappresentare qua in Consiglio. Mi farò promotore, essendo anch'io rappresentante di “A.N.C.I. Giovane”, di promuovere all'interno dell'A.N.C.I. le sue dimissioni.”

COSTA (P.D.L.)

“Io non so a che titolo il collega Malatesta abbia preso la parola. Noi abbiamo discusso e approvato un documento che è stato certamente indicato dall'A.N.C.I. a livello nazionale, ma il nostro voto è stato condizionato dalle strumentalizzazioni, non ultima quella del suo collega Grillo L. che in un'aula istituzionale come questa ha offeso pesantemente il Presidente del Consiglio (Interruzioni) ognuno di noi può avere le valutazioni che ritiene più opportune, ma in quest'aula sono state espresse delle frasi estremamente offensive sul primo ministro del Governo italiano.”

CDXXVI

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GRILLO
LUCIANO PER AUDIZIONE PRECARI A.M.I.U. IN
CONFERENZA CAPIGRUPPO.

GRILLO L. (P.D.)

“Nell'intervento che ho fatto ho anche accennato alla richiesta di convocare una Conferenza Capigruppo per i precari A.M.I.U..”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per correttezza, non ho nessuna richiesta di Conferenza Capigruppo e di solito non si sospende nel corso della seduta consiliare. Tuttavia c’è un’istanza avanzata dal consigliere Luciano Grillo, per cui, se siamo tutti a favore, do’ un quarto d’ora di sospensione per fare Conferenza Capigruppo; se, invece, qualcuno ritiene che non sia opportuno, faccio una votazione sulla proposta di interruzione.”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Sostanzialmente io non sono contrario, tuttavia volevo solamente far presente che oggi doveva essere un Consiglio monotematico, per cui vorrei anche parlare del problema dei rifiuti. Altrimenti facciamo pure oggi la Conferenza Capigruppo e rinviando l’altra questione, per evitare di strozzare il dibattito ad una certa ora.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Collega, se lei mi dice che è contrario, chiedo ai consiglieri di esprimersi due a favore e due contro, e pongo in votazione. Se lei, invece, ha fatto solo un’osservazione, che rispetto e ritengo utile e interessante, viene confermata unanimemente la proposta di L. Grillo.

A questo punto, se non c’è nessuno che formalmente mi dica di essere contrario, sospendo la seduta per un quarto d’ora e convoco il Capigruppo in Sala Giunta Nuova. Alla ripresa dei lavori inizieremo a trattare il “Ciclo dei rifiuti”.

Dalle ore 16.31 alle ore 17.18 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo brevemente in merito a quanto si è deciso nella Conferenza Capigruppo che si è tenuta in coda all’audizione dei lavori dell’A.M.I.U.. Considerata l’ora a cui siamo arrivati, iniziamo ascoltando la relazione dell’Assessore e la relazione del Presidente dell’A.M.I.U., dopodiché rinverremo l’attività ad un’altra seduta, presumibilmente quella del 29 settembre p.v., che dedichiamo a degli argomenti specifici e dove per quanto concerne quello relativo al “ciclo dei rifiuti” riprenderemo dal punto in cui si è arrivati,

quattro. Nei giorni scorsi abbiamo definito anche con il Municipio del Levante l'apertura prossima di una piccola isola ecologia nel levante, nella zona di Quarto. Su questo si sta lavorando da decenni e finalmente trapperemo questo risultato.

Un altro aspetto concerne il completamento della nuova strada di Scarpino, inaugurata qualche mese fa, con estrema soddisfazione di tutti, sia degli operatori, sia dei cittadini che si vedono finalmente togliere questo tipo di servitù così impattante e negativa per la qualità della vita. Come sapete, questo pezzo di strada non è tutto quello che vorremmo fare: l'obiettivo più ampio che realizzeremo è quello di eliminare completamente l'attraversamento di Sestri.

C'eravamo riproposti di definire completamente anche da un punto di vista tecnico la chiusura del ciclo e a suo tempo avevamo dato delle linee guida. Avevamo parlato di impianto modulare, un impianto che non rappresentasse un tetto per lo sviluppo della raccolta differenziata, cosa estremamente importante e nella quale c'è stata sempre una grande diatriba tra chi ritiene che la raccolta differenziata sia un obiettivo da raggiungere al 100% e chi ritiene che sia opportuno bruciare tutto tranquillamente. E' evidente che facendo impianti non modulari o di taglie grosse questi vanno poi alimentati e quindi non sussiste più la possibilità di aumentare la raccolta differenziata perché a quel punto il tutto diventa diseconomico e di conseguenza la scelta risulta essere sbagliata.

Noi abbiamo fatto una scelta diversa e devo dire che la Commissione ha lavorato molto bene. Più di una volta ho presentato il lavoro in quest'aula e adesso si sta concretizzando, partendo da quella visione di ciclo impiantistico finale in cui sostanzialmente ci sono tre macchine: una macchina che effettua la separazione a freddo del secco dall'umido (ovviamente rispetto all'indifferenziata), un impianto di tipo anaerobico che produce gas, il quale viene utilizzato per produrre energia elettrica, e la parte finale a caldo, dimensionalmente più piccola possibile per chiudere il ciclo, quindi dimensionata esattamente sugli obiettivi di raccolta differenziata che abbiamo, cioè 150.000 tonnellate in totale (eravamo partiti da un sistema impiantistico che ne trattava termicamente 450.000 con impianto di incenerimento).

L'impianto di gassificazione, come sapete, ha anche altri aspetti positivi che sono minori emissioni nell'atmosfera e soprattutto minore produzione di scorie residue, ossia scorie che non sono più rifiuti speciali ma sono degli inerti che possono tranquillamente essere messi in discariche di inerti e non rappresentano un ulteriore rifiuto che rimane nel nostro ciclo. Su questo aspetto il Presidente Casale vi illustrerà esattamente a che punto siamo. La cosa che possiamo dire è che siamo arrivati alla progettazione del progetto preliminare che avrà come obiettivo quello di ottenere una valutazione di impatto ambientale e quindi, in sostanza, di avere il nulla osta dal punto di vista ambientale della chiusura del ciclo.

Questi sono tutti gli obiettivi che abbiamo raggiunto. Un obiettivo sul quale, invece, siamo in ritardo è quello relativo all'impianto di trattamento dell'umido della raccolta differenziata. Noi avevamo preso un impegno, insieme alla Provincia, di fare delle valutazioni tecniche. La Commissione provinciale, alla quale abbiamo partecipato, è durata un po' più del previsto chiudendosi lo scorso anno. Nel frattempo avevamo ipotizzato una soluzione ponte con l'impianto di Val Varena, potenziando quell'impianto e rendendolo funzionale alla nostra raccolta differenziata dell'umido che sta espandendosi in tutta la città. Purtroppo durante l'alluvione abbiamo avuto dei problemi, per cui quell'impianto è diventato non più utilizzabile e su questo siamo rimasti un po' indietro ma l'obiettivo che è stato dato all'azienda – e che sono certo l'azienda porterà a casa – è quello di individuare, entro fine anno, il sito di questo impianto che verrà realizzato, impianto fondamentale perché rende impossibile tornare indietro rispetto alla scelta che abbiamo fatto, molto più dell'impianto che verrà fatto a Scarpino.

L'impianto di trattamento dell'umido della raccolta differenziata significa che le scelte che abbiamo fatto sulla raccolta differenziata spinta sono scelte dalle quali non si può più tornare indietro. Quindi il bilancio è assolutamente positivo. Ciò che avevamo ipotizzato lo stiamo portando a casa progressivamente anche nei tempi previsti. C'è un elemento che ritengo utile considerare da un punto di vista più tecnico: la manovra finanziaria di luglio, coi suoi limiti alla vita di un'azienda come A.M.I.U., rende in questo momento problematico il *trend* positivo che stavamo avendo sulla raccolta differenziata. Noi abbiamo un obiettivo per fine anno del 35%. Oggi siamo al 32%: se fosse andato tutto bene, ci saremmo arrivati. Tuttavia per il fatto che adesso abbiamo un problema di organico - a volte sembra che parliamo di cose campate in aria, ma si vedranno gli effetti in tutti gli ambiti della nostra città - in questo caso specifico significa che sulla raccolta differenziata non possiamo fare quella corsa che stavamo facendo e che portava tutti gli anni ad un incremento del 5% e che, pertanto, dobbiamo avere un momento di stasi e limitarci a mantenere la situazione attuale. Questa è una norma scellerata che, al di là degli aspetti politici, è palesemente priva di senso industriale.

Noi vogliamo agire in modo che non si facciano passi indietro sulla differenziata, ma in questo momento abbiamo questa incognita. Tutto ciò che stiamo facendo, ovviamente, va nella direzione di modificare questa legge, però è una cosa su cui possiamo agire fino ad un certo punto. E' emblematico il problema di questi lavoratori di A.M.I.U. che in questo momento hanno l'incertezza di poter continuare un percorso che stavamo facendo assieme all'Amministrazione e alle Organizzazioni Sindacali, che prevedeva in pratica che la loro esperienza fatta sul campo venisse valorizzata nell'ambito di concorsi di selezione pubblica, che AMIU è solita bandire tradizionalmente da quando siamo qui noi. Tale valorizzazione avveniva attraverso determinati

punteggi che consentivano a chi sapeva già lavorare per AMIU di poter diventare un dipendente di AMIU a tempo indeterminato. In questo momento ciò non è realizzabile ma noi assumiamo politicamente l'impegno, nel momento in cui si elimini questa norma, di riprendere quel percorso e andare nella direzione da noi auspicata insieme alle OO.SS. e all'Azienda.”

CASALE – PRESIDENTE A.M.I.U.

“Signori Consiglieri, Signora Sindaco, Signor Presidente, l'Assessore Senesi ha sostanzialmente enunciato tutti i titoli di quella che sarà la mia presentazione. Mi permetto soltanto un commento sul destino che, ahimè, avremo nei prossimi mesi e cioè sulle difficoltà che l'Azienda avrà a mantenere il livello di servizio. Mi dispiace ma sono costretto a dirlo in questa sala, in quanto l'impossibilità di usufruire del prezioso operato dei nostri lavoratori cosiddetti “precari” ci impone, peraltro, un'ulteriore riorganizzazione del servizio, sulla quale stiamo già passando le notti e con la quale cercheremo di far fronte al problema, ma sappiamo già che i numeri non ci dicono che riusciremo a poter fornire alla città lo stesso servizio, sia in termine di igiene urbana, sia in termine di gestione del ciclo dei rifiuti.

A beneficio di questo come Federambiente, cioè come associazione di categoria delle aziende come le nostre, abbiamo suggerito una serie di emendamenti alla manovra finanziaria, sulla quale poi il Governo ha posto la fiducia. Se venisse accolta la proposta di emendamento che verteva sul punto di differenziare le aziende come le nostre in funzione del loro bilancio – ci sono aziende con bilanci in perdita per svariate decine di milioni e talvolta centinaia di milioni, mentre la nostra ormai da anni ha una gestione oculata, un bilancio in pareggio e addirittura qualche anno riesce a distribuire qualche piccolo dividendo all'azionista – l'applicazione di questa norma farebbe sì che, grazie allo stralcio di aziende come la nostra, potremmo nuovamente reclutare personale cosiddetto “precario”.

Ora, l'emendamento evidentemente non è passato ieri però è stato accolto a maggioranza bipartisan e pertanto è stato trasformato in un ordine del giorno che verrà discusso prossimamente dal Parlamento. Credo che questo sia in una giornata come questa, molto tesa per gli argomenti trattati, un segnale di ottimismo nei confronti dei nostri colleghi che purtroppo versano in questa situazione. Detto questo, cercherò di dare alcuni numeri su quelli che sono gli argomenti che l'Assessore Senesi ha trattato. Sono numeri che in Commissione abbiamo già visto recentemente, quindi una nota vi è stata distribuita, per cui farò un passaggio piuttosto veloce. Vorrei concentrarmi in particolare sull'andamento della raccolta differenziata di cui ritengo importante percepire il *trend*. E' rilevante percepire da dove siamo partiti per comprendere il dato attuale.

Come si può vedere, l'andamento del 2010 è stato chiuso al 30%. Oggi siamo al 32% come dato mensile, e questo è il trend che va valutato. Evidentemente Milano che è attualmente al 40% è partita nel '95, mentre noi siamo partiti nel 2007. Questo è il dato da considerare. Ricordo inoltre che noi dobbiamo confrontarci con le grandi città che sono strutturalmente complesse: per rendere l'idea, se ci confrontassimo con Novara o Salerno che sono intorno al 60%, sarebbe come confrontarsi con la delegazione di Sestri Ponente. Noi abbiamo una città molto più grande e complessa. Questi sono i numeri e le merceologie di rifiuti differenziati: come vedete, se comparati con la media nazionale, noi siamo deboli soprattutto nella raccolta dell'umido. In effetti non riusciamo a farla non perché non siamo capaci o perché non vogliamo farla, ma perché non sappiamo dove portare l'umido.

Finalmente è acquisito il concetto che la leggenda metropolitana in base alla quale "raccolgiamo in maniera differenziata tanto poi andava tutto a Scarpino" non è vera. Noi non possiamo tradire la fiducia dei nostri cittadini, chiedendo loro lo sforzo di raccogliere in maniera separata i rifiuti per poi buttare, nottetempo, l'umido a Scarpino: significherebbe proprio violare il rapporto di fiducia che abbiamo coi nostri concittadini. Noi siamo arrivati addirittura a pubblicare sul giornale un annuncio per ricercare un'area con determinate caratteristiche, ma non siamo riusciti a trovarla. Tuttavia mi sento di poter dire che abbiamo identificato un sito - vi chiedo venia di non chiedermi dove - sul quale siamo in fase di negoziazione piuttosto avanzata, quindi speriamo di poter dare a breve una buona notizia.

Se vogliamo passare dalle percentuali, che possono essere significative fino ad un certo punto, sicuramente per quello che è il trend, vorrei anche attirare la vostra attenzione su quelli che sono i valori assoluti delle tonnellate di rifiuto raccolte in maniera indifferenziata che non vano più in discarica.

Siamo quindi passati dalle 37.000 tonnellate del 2006 alle 93.100 del 2010 e, verosimilmente, arriveremo a 101 - 102 tonnellate per l'anno in corso (nel primo semestre siamo a 51 tonnellate) sempreché non avremo degli impatti dovuti al non potere reclutare il personale che, tra l'altro, in questi anni si era specializzato nella lavorazione e nella raccolta differenziata.

Voglio ancora darvi alcuni dati relativi alla raccolta dell'organico che già oggi serve 120.000 genovesi in aree diverse della città all'estremo Ponente, Sestri, Ponte X ed anche a Levante, oltre alla Valpolcevera. Voglio ancora ricordare le 3.000 famiglie che praticano l'autocompostaggio con la riduzione della tariffa, le 25.000 famiglie che stanno accumulando punti con la TIA card, cioè portando rifiuti ingombranti e speciali alle 4 isole ecologiche ed altre iniziative su questo tema.

Abbiamo chiuso per ragioni di sicurezza l'importo di Val Varenna nel quale trattavamo 10.000 tonnellate/anno. L'impianto ha dovuto essere chiuso per ragioni di sicurezza perché l'alluvione del 4 ottobre (non devo spiegare al

Consiglio l'impatto che ha avuto in città) ha avuto un impatto particolarmente importante sul sito della Val Varena dove appunto avevamo l'impianto di compostaggio che, chiuso per ragioni di sicurezza, fa sì che tutto l'umido che raccogliamo lo dobbiamo portare addirittura fuori regione.

Il costo medio è intorno ai 100 Euro a tonnellata e in un periodo di crisi economica dobbiamo mettere sul piatto tutti i vari argomenti perché noi potremmo anche, domani, decidere di raccogliere il doppio e di estendere la raccolta dell'umido a tutta la città ma fatto salvo il principio della parità di bilancio quei costi dovremmo ribaltarli in tariffa.

Dovremmo, cioè, andare a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. E' un'azione che in questo momento ci sembra di non dover fare. Tra l'altro il fatto che noi si porti fuori Regione i rifiuti introduce questo concetto dell'import-export di rifiuti, sul quale magari tornerò dopo quando parleremo di Scarpino, perché noi spesso veniamo criticati perché accogliamo rifiuti che arrivano da altre Province o da altre Regioni, ma bisogna mettere nel conto che dei rifiuti oggi siamo esportatori ma domani potremo essere importatori per cui dobbiamo essere molto attenti. Nello specifico oggi l'umido lo esportiamo.

Il centro della presentazione che mi è stato chiesto di fare è riferita a Scarpino. Qui vorrei parlare, innanzi tutto, della strada e come potete vedere la strada gialla era quella che facevano prima i camion, mentre quella gialla tratteggiata è quella che non viene più fatta e ci sono circa 500 famiglie che in questo momento sono le famiglie più felici del mondo. Addirittura ci hanno invitato a cena a casa proprio per manifestare il loro gradimento su questa opera che nella brochure che abbiamo distribuito abbiamo chiamato "Piccola grande opera" perché se comparata con la Gronda è un piccola opera il cui valore economico è di 20 milioni ma è una grande opera per i cittadini che qui cittadini che ci abitano.

Oggi i camion passano per quella strada rossa. Dobbiamo renderci conto di come era quella strada, con i camion che passavano in queste condizioni su per quella strada, vicino alle case. Potete vedere la strada oggi che è stata fatta con tutti i criteri di sostenibilità ambientali migliori (paratie antirumore e rifasciamento con pietra naturale del posto) per cui la riteniamo un'opera veramente importante.

Scarpino oggi si presenta così. E' una collina che, se non ve lo dicessi, contiene milioni di tonnellate di rifiuti stoccati negli anni '60 e '70. Quella parte è stata completamente bonificata, impermeabilizzata, inerbata ed è pronta ad ospitare un polo fotovoltaico del quale vi parlerò più avanti.

Non è stato sempre così e come vedete da questa copertina del Secolo del 21 luglio 1977 è vero che in quegli anni c'era un problema di stabilità, un problema di percolato, di gestione dei rifiuti. Oggi Scarpino è questa e questo è il piede della discarica che è stato completamente rifatto negli anni. Quel muraglione non è un semplice muraglione appoggiato sulla roccia ma è una

sorta di diga fondata su centinaia di pali che si innestano nelle due sponde della valle in roccia e che garantiscono, secondo lo studio geotecnico italiano che ha fatto la progettazione, garantiscono i parametri di stabilità statica e dinamica totali.

Questa fotografia riguarda i lavori della settimana scorsa per la risistemazione delle acque superficiali in sponda orografica destra perché noi, con l'alluvione del 4 ottobre abbiamo avuto dei danni economici ma non ci sono stati danni rilevanti perché, primo, la discarica monitorata a strumenti e osservata da osservatori indipendenti non si è mossa di un millimetro. Quindi il problema della staticità, secondo quello che i migliori esperti del settore ci dicono, è garantito. Abbiamo dovuto, perché sappiamo che le condizioni climatiche, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici hanno cambiato il regime pluviometrico, abbiamo colto l'occasione dei danni che il reticolo superficiale ha avuto, per adattarlo e fare delle condotte più ampie, perché 400 o 500 millimetri di pioggia in meno di 24 ore, come sono successe il 4 ottobre, sono condizioni assolutamente straordinarie che tuttavia, in un regime di cambiamenti climatici, potrebbero ripetersi.

Oggi a Scarpino i rifiuti vengono lavorati su una superficie che al di sotto è stata impermeabilizzata (vedete sullo sfondo ancora la collina che deve esser ancora riempita da uno strato di argilla sul quale è stato posto uno strato di tessuto non tessuto sul quale è stato posto il tessuto impermeabile. Sulla sinistra vedete quei tubi neri che sono i tubi di raccolta del percolato che non si infiltra più nelle falde ma viene raccolto al piede della discarica.

Non è però sempre stato così. Ho qui un'immagine della fine degli anni 60 e queste cose possiamo dircele tranquillamente: gli anni '60 erano quelli del boom economico, se vogliamo un po' come la Cina di questi tempi dove si preoccupano soltanto dei 6 – 7 punti di Pil e non si preoccupano della situazione ambientale.

Questa è una foto della fine degli anni '70 e vedete questo abbozzo di gradonatura fatta ad occhio all'interno del rifiuto senza una stratificazione virtuosa di inerti e rifiuti. Scarpino oggi è questa e queste sono le vasche che raccolgono il percolato che in parte viene trattato in sito e in massima parte viene inviato all'impianto di trattamento esterno. Scarpino oggi è anche questo e qui entriamo un po' nella revisione da un punto di vista della sostenibilità del sito. Queste son pompe per la captazione del biogas, però ieri Scarpino era così e dal suolo venivano fuori dei gas che, oltre che ossidi di azoto e zolfo è soprattutto metano.

E' noto dalla letteratura scientifica che ogni molecola di metano ha un effetto 21 volte superiore alla molecola di CO2 e quindi il danno, anche in termini globali che veniva fatto, era assolutamente elevato. Oggi Scarpino è questo e questi sono tubi in neoprene micro fessurato che vengono tenuti dalle pompe in depressione e che poi verranno superati dai rifiuti. Quindi il tessuto

cede dal tubo in depressione il biogas che viene convogliato a monte e a monte poi verrà trattato. A Scarpino queste cose succedevano ancora negli anni '80.

E' bene che noi abbiamo, come nella differenziata, un'immagine da dove siamo partiti per capire dove siamo arrivati, altrimenti rischiamo di fare un errore di prospettiva. Oggi Scarpino è questo e questi sono i motori che bruciano il biogas con i pannelli fotovoltaici; peraltro, anche per il conto economico dell'azienda, un anno per l'altro, la gestione del biogas ci consente di metter circa due milioni alla voce ricavi che sono tutti costi in meno per la tariffa dei cittadini.

Queste aree riflettenti sono quei teloni che vi ho fatto vedere prima e ve lo faccio vedere anche perché un altro dubbio che spesso alcuni consiglieri hanno espresso, anche per iscritto, è quello che la capacità di Scarpino finisce; Scarpino, però non finisce perché abbiamo un'autorizzazione per svariati milioni di metri cubi in termini volumetrici e per sei anni.

Questo è il volume fisico dei rifiuti che possono essere autorizzabili previa altre autorizzazioni degli Enti preposti (parliamo di 15 milioni di metricubi). Se questo lo sommiamo alla politica di riduzione dei rifiuti a monte, se lo associamo alla politica di aumento della raccolta differenziata e lo associamo alla politica impiantistica che verrà sviluppata, siccome il volume del conferimento in discarica si ridurrà sostanzialmente del 75%, significa che il volume è come moltiplicarlo per 4. Quindi, per essere estremamente conservativo, quei 10 milioni di metricubi disponibili vengono moltiplicati per 4 in termini temporali.

Abbiamo trasformato la Scarpino di oggi in un disegno perché ci aiuta a capire meglio la Scarpino di domani che non sarà soltanto il polo di chiusura del ciclo dei rifiuti ma in larga parte sarà un polo vero e proprio della sostenibilità ambientale fattuale che tiene conto dell'ambiente e del conto economico dell'azienda.

Vi farò ora vedere immagini che non sono il libro dei sogni ma sono progettazioni ed esecuzioni in corso d'opera. Vi darò anche il valore finanziario e le date che noi speriamo di riuscire a tenere, fermo restando che facciamo tutto per gara. Il primo, è questo campo fotovoltaico che avete visto della potenza installata di circa 120 Kw e, quindi, non moltissima, con un valore economico intorno ai 250.000 Euro di lavori con obbligo di andare in gara. Abbiamo già finito la progettazione, abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni (ringrazio gli uffici comunali che sono stati particolarmente veloci nelle autorizzazioni) e contiamo di andare in gara entro la prima metà di ottobre. Questo vuol dire che potremo avere l'installazione ad inizio anno e andare in produzione in primavera inoltrata.

Il secondo intervento, anche questo già progettato, consiste in tre micropale della potenza complessiva di circa un centinaio di Kw. Abbiamo deciso di mettere le micropale e non le grosse pale eoliche sostanzialmente per

due fattori: uno economico visto che costano meno anche se siamo riusciti ad ottenere dei finanziamenti; secondo perché le procedure sono molto più veloci in quanto le micropale non sono soggette alla valutazione di impatto ambientale.

Mettendo poi tre micropale di tipo diverso, siccome non abbiamo studi sufficientemente chiari sui campi di vento (è successo che siano state installate decine o centinaia di pale eoliche che poi sono sempre ferme perché il vento non c'è). Qui noi presupponiamo, secondo i dati disponibili, che ci sia vento; facciamo un investimento conservativo prudentiale, mettiamo tre pale di geometria diversa e vediamo quale, dopo alcuni anni di esercizio, sarà la migliore e poi potremo decidere di installare, eventualmente, un vero parco eolico che a quel punto potrà produrre energia.

Un altro elemento è il mini-idro che stiamo studiando e sul quale abbiamo già i primi dati positivi. Come vi ho fatto vedere prima abbiamo regimato tutte le acque sopra la discarica che non sono, dal punto di vista quantitativo, così tante; tuttavia il salto che conta per l'energia cinetica, è di qualche centinaia di metri, per cui con questo salto contiamo di potere installare una potenza significativa e di poter produrre una quantità di energia significativa.

In ogni caso è importante vedere che tutte le varie voci della sostenibilità in qualche modo siano rappresentate. Abbiamo il biogas, il fotovoltaico, l'eolico, il mini-idro. L'energia che produrremo sarà veicolata con il raccordo alla rete elettrica perché sarà in forte surplus rispetto a quelli che sono i nostri bisogni. Tutto questo verrà poi sintetizzato un po' nella palazzina in quanto gli spogliatoi, i laboratori di analisi a Scarpino versano in cattivo stato. Siamo consci di questo problema e l'abbiamo affrontato ormai da un paio di anni e abbiamo deciso di costruire questa palazzina. Abbiamo finito la progettazione che avevamo affidato per gara.

Questi sono i primi lay out della progettazione. Questa palazzina è concepita in questo modo: intanto è all'insegna dell'efficienza energetica e questo si inserisce anche in un discorso di smart-city che è un forte coinvolgimento della Giunta e di questa amministrazione e comunque si inserisce in un discorso più ampio di sostenibilità ambientale. Non vi sto ad elencare tutte le caratteristiche che vanno dal calcolo dell'esposizione per ottimizzare l'utilizzo della luce naturale ai moti convettivi per il raffrescamento e il riscaldamento, ai materiali intelligenti per aumentare l'efficienza energetica dell'edificio.

Vi do soltanto tre flash: sarà una palazzina di tre piani con un piano terra dove saranno allocati gli spogliatoi dei nostri lavoratori che finalmente potranno lavorare in condizioni migliori. Al primo piano saranno sistemati i laboratori, che attualmente sono in parte a Scarpino, parte in Volpara e verranno tutti sistemati in questa palazzina. All'ultimo piano saranno collocati alcuni uffici più un centro di educazione ambientale.

Noi riceviamo molte richieste di visite ed abbiamo ospitato nell'ultimo anno persone dalla Russia, dalla Germania, dalla Francia e dalla Grecia per visitare il nostro sito. Colgo l'occasione forse anche per invitare il Consiglio Comunale, sia individualmente che in gruppo.

Questa è la palazzina che va in gara entro fine anno. Il valore economico di questa opera, che abbiamo già messo a base d'asta, è intorno ai 4,2 – 4,3 milioni e pensiamo entro l'estate prossima di iniziare i lavori di costruzione di questa palazzina. Questa è un po' la visione e l'impianto verrà a collocarsi in questa zona.

L'assessore Senesi ha già detto che l'impianto è un polo integrato che separata il rifiuto dalla parte secca e dalla parte umida, lavora ulteriormente il materiale per riciclare ulteriori materiali. Questi tre botoloni che vedete in alto sono il biodigestore con produzione di biogas che verrà bruciato con produzione di energia elettrica. L'impianto più grande è il gassificatore sul quale la critica che spesso ci viene fatta è quella che, essendo lontano dalle case, si sprecava il calore per cui ci siamo ingegnati e quel tubo che scende dall'impianto fino alle vasche lo utilizzeremo ulteriormente per depurare il percolato.

Invieremo, quindi, meno quantità di percolato, a tendere quasi a zero, al depuratore e sostanzialmente chiuderemo interamente all'interno del polo di Scarpino quello che è la gestione del ciclo dei rifiuti. Questa è una simulazione fatta dall'Università nello studio per fattibilità che abbiamo presentato a Tursi lo scorso anno fatta su Google Maps.

L'ultima immagine sulla quale chiudo la mia presentazione è il tunnel sotto la collina degli Erzelli che farebbe sì che tutto il ciclo dei rifiuti a Genova diventi totalmente invisibile perché i camion che usciranno dall'uscita di Genova Aeroporto oggi devono scendere a Sestri e risalire la valle per poi imboccare, la dove inizia la strada rossa, la nuova strada. Con il tunnel sotto la collina degli Erzelli a monte, che è inserita in una delle prime opere propedeutiche al terzo valico, già approvata, le esternalità del sito di Scarpino vanno sostanzialmente a zero”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Secondo quanto concordato in conferenza capigruppo la discussione su questo argomento andrà alla seconda parte della giornata di giovedì 29”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“In conferenza capigruppo avevamo deciso di fare un ordine del giorno in merito alla situazione precari AMIU e di presentarlo. Chiederei, se possibile, una sospensione di pochi minuti in modo da poterlo elaborare insieme e presentarlo”.

(dalle ore 18.01 alle ore 18.29 il Presidente sospende la seduta)

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della manovra finanziaria.

Considerato che uno dei suoi effetti è il blocco delle assunzioni sia per gli Enti Locali che per le società partecipate, su parametri non certi e commisurabili.

Che pregiudica la tutela occupazionale di 150 persone che lavorano per AMIU (società partecipata dal Comune), con conseguenti problemi sia per gli stessi e le loro famiglie, sia per il servizio di igiene urbana del Comune di Genova.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare tutti gli organi ed Enti preposti affinché vengano mantenuti i posti di lavoro citati in premessa e a porre in essere tutte le iniziative ritenute opportune al fine di modificare le norme di cui in premessa.

Proponenti: Grillo L. (P.D.); Cappello (Gruppo Misto); Campora (P.D.L.); Del-pino (S.E.L.); Piana (L.N.L.); Arvigo (Nuova Stagione); De Benedictis (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Basso (L'Altra Genova).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CDXXVIII

RINVIO DELLA DISCUSSIONE AD OGGETTO:
RECUPERO PARCHI STORICI GENOVESI,
PARCHI COMUNALI E SPAZI VERDI PRESENTI
SUL TERRITORIO CITTADINO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 SETTEMBRE 2011

CDXXV COMUNICAZIONI DELLA SINDACO IN MERITO A
“MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO” 1

SINDACO	1
BRUNO (P.R.C.)	4
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	5
CAMPORA (P.D.L.)	6
GRILLO L. (P.D.)	7
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	9
PIANA (L.N.L.)	10
DE BENEDICTS (I.D.V.)	12
DELPINO (S.E.L.)	13
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	14
ASSESSORE MICELI	16
SINDACO	16
CAMPORA (P.D.L.)	17
ASSESSORE MICELI	17
GRILLO G. (P.D.L.)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
MALATESTA (P.D.)	20
COSTA (P.D.L.)	20

CDXXVI INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO PER
AUDIZIONE PRECARI A.M.I.U. IN CONFERENZA CAPIGRUPPO. 20

GRILLO L. (P.D.)	20
GUERELLO – PRESIDENTE	21
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21

CDXXVII CICLO DEI RIFIUTI E SITUAZIONE DISCARICA DI
SCARPINO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI SVILUPPI
DELL'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASSIFICATORE E
DELLA STRADA DI ACCESSO. 22

Inizio discussione 22

ASSESSORE SENESI.....	22
CASALE – PRESIDENTE A.M.I.U.	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	31

CDXXVIII RINVIO DELLA DISCUSSIONE AD OGGETTO: RECUPERO PARCHI STORICI GENOVESI, PARCHI COMUNALI E SPAZI VERDI PRESENTI SUL TERRITORIO CITTADINO.....	32
---	-----------